

Consiglio comunale del 06 marzo 2017

SEGRETARIO

Appello

VACCARI Alberto	presente
BRINA Michele	presente
DEBBI Paolo	presente
RUINI Cecilia	presente
GUIDETTI Simona	presente
SILINGARDI Gianfranco	presente
MAGNANI Francesco	presente
ANCESCHI Giuseppe Eros	presente
SASSI Monis	presente
BERTOLANI Sara	presente
DAVIDDI Giuseppe	presente
MATTIOLI Roberto	presente
LUPPI Annalita	presente
MANELLI Fabio	presente
MACCHIONI Paolo	assente
MONTELAGHI Alberto	presente
STANZIONE Alessandro	presente

Presenti: **16**

PRESIDENTE

Riscontrato il numero legale, iniziamo con l'Ordine del Giorno del Consiglio di lunedì 06 marzo 2017.

Punto n. 1: "Comunicazioni del Sindaco "

Non ci sono comunicazioni, quindi passiamo al successivo punto.

Punto n. 2: "Approvazione verbale seduta consiliare del 31 gennaio 2017"

Viene registrato a verbale che il consigliere Stanzione intende astenersi dal voto.

Procediamo con la votazione del Punto n. 2: "Approvazione verbale seduta consiliare del 31 gennaio 2017".

Favorevoli?

15 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

1 astenuto (Stanzione)

Il punto è approvato.

PRESIDENTE

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: "Approvazione regolamento per la concessione di terreni comunali"

Do la parola al relatore, l'assessore Grossi.

GROSSI - ASSESSORE

Grazie Presidente.

Vorrei comunicare all'assemblea che intendo proporre quattro emendamenti al regolamento di cui andrò a trattare. Per gli stessi, come deciso dai capigruppo consiliari, si procederà ad un'unica votazione.

Gli emendamenti che pongo alla vostra attenzione sono i seguenti:

- integrare l'oggetto del regolamento con l'aggiunta della parola "Agricoli", visto che trattiamo dei terreni agricoli comunali;
- aggiungere all'art. 9 un ulteriore parametro relativo ai soggetti che possono presentare richiesta di ammissione alla gara per l'assegnazione dei terreni agricoli, che riguarda: "l'Azienda Agricola Biologica certificata alla quale verrebbero riconosciuti 10

punti”;

- eliminare dall'art. 11 la parte del dispositivo *“...per il pagamento di canoni d'affitto di terreni agricoli o che abbia contenziosi, anche stragiudiziali, in materia di terreni agricoli”;*

- aggiungere alla fine del paragrafo che tratta le “Norme di gestione dei terreni di categoria 2”, la seguente frase: *“E' vietata la coltivazione di OGM come da D.Lgs. 224/2003 di Attuazione della Direttiva 2001/18/CE”.*

Il presente regolamento disciplina la concessione dei terreni agricoli comunali, vi illustro in modo sintetico i punti principali dal momento che è già passato in commissione e pertanto se ne è parlato già in modo dettagliato. Dunque, i terreni comunali agricoli si dividono in due tipologie in base alla loro estensione: i terreni di prima categoria inferiori ai 5.000 mq ed i terreni di categoria 2 superiori ai 5.000 mq.

I primi come disciplinato dall'art. 3 vengono assegnati attraverso criteri a cui corrisponde un punteggio come ad esempio la residenza, l'età del richiedente, ecc., tali criteri servono per costituire una graduatoria per l'assegnazione dei lotti, infatti ogni 5 anni l'ufficio tecnico pubblica un bando con le indicazioni e modalità di richiesta.

Una volta determinata la suddetta lista, partendo dal primo, il richiedente potrà scegliere i lotti messi a bando. La concessione durerà 5 anni e verrà assegnato un solo lotto per nucleo familiare.

Solo per il primo bando, il possessore del lotto a cui è scaduta la concessione avrà diritto ad una sorta di prelazione e tale diritto non sarà rivendicabile per i bandi successivi.

L'art. 6 disciplina la riconsegna del lotto che può avvenire per rinuncia o decesso dell'assegnatario.

L'art. 7 definisce i criteri di revoca della concessione che possono avvenire o per condizione prolungata di non utilizzo dell'area o per comportamento non adeguato.

l'assegnatario sarà poi obbligato alla corresponsione di un canone (di modesta entità) determinato con atto di Giunta oltre ad essere tenuti ad osservare le regole inserite nell'allegato A che disciplina i terreni di categoria 1.

Andiamo allegato A: in esso sono contenute le linee e le norme per la gestione dei terreni di categoria 1, gli obblighi ed i divieti degli assegnatari, tra i principali si dice che ad esempio la produzione non può dar adito ad attività commerciale sottolineando lo scopo prevalentemente sociale di questa attività; l'area deve essere mantenuta in ordine e non si possono modificare i perimetri dei lotti, si deve prevedere alla potatura e pulizia vegetazionali, alla pulizia dei fossi, la manutenzione delle vie di accesso è a carico dei concessionari, non si possono utilizzare prodotti antiparassitari di prima e seconda classe, ecc.

Ora veniamo ai terreni di categoria 2 ovvero quei terreni aventi dimensioni oltre i 5000 mq. che sono assimilabili a veri e propri terreni agricoli e vengono disciplinati dalle norme vigenti in materia di contratti agrari.

Anche qui si hanno dei criteri per l'assegnazione che si dividono in soggettivi come ad esempio essere un imprenditore agricolo, avere un'azienda agricola biologica certificata, ecc. e dei criteri economici ovvero l'offerta economica al rialzo sul canone di

concessione. Nell'art. 9 vengono disciplinati requisiti ed i criteri per l'assegnazione di questi terreni, ogni qualvolta ci sono terreni liberi viene indetta un'asta pubblica alla quale partecipano i richiedenti. Ogni richiedente può partecipare all'assegnazione di più lotti. La Giunta annualmente pubblica l'elenco dei terreni liberi o in scadenza al termine dell'annata agraria in corso, inoltre definisce il canone che sarà definito in base ai canoni reali di locazione di terreni equivalenti oltre a dipendere dalla natura e dalle caratteristiche dei singoli terreni ed dalle colture praticabili.

la concessione avrà la durata di 7 anni e solo in casi particolari (ad esempio agevolazioni di contributi) potrà essere prorogata la durata.

Il contratto sarà stipulato tra il responsabile del servizio comunale competente e l'assegnatario, ma cosa importante sarà preclusa l'assegnazione a chi è moroso nei confronti del Comune a qualsiasi titolo.

E' possibile effettuare la rinuncia alla concessione in essere tramite comunicazione entro un anno prima della scadenza dell'annata agraria.

I concessionari possono effettuare delle migliorie sul lotto solo previa autorizzazione da parte del Comune.

nell'art. 14 vengono disciplinate le clausole per la rescissione del contratto che può avvenire: in caso di mancato pagamento del canone, in caso del mancato rispetto degli obblighi previsti nel contratto, in caso di subaffitto del terreno ed infine per motivi di interesse pubblico.

Infine abbiamo l'art. 15 dove vengono stabilite le violazioni che comportano una sanzione ed il valore delle sanzioni.

Concludiamo illustrando le norme di gestione per questi terreni di categoria 2, per i quali sono valide le norme, i divieti e gli obblighi già visti per i terreni di categoria 1 oltre al divieto di coltivazione di OGM come indicato dalla normativa vigente.

PRESIDENTE

Interventi? Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Grazie presidente.

Vorrei porre all'assessore Grossi la seguente domanda: "Chi ottiene la concessione dei terreni agricoli comunali può eventualmente tagliare alberi o parti di boschetto per avere più spazio per le coltivazioni?"

GROSSI - ASSESSORE

E' consentita la gestione dei terreni affittati, rispettando le disposizioni ordinarie per il taglio degli alberi.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, procederei alla votazione del punto n. 3: "Approvazione regolamento per la concessione di terreni comunali", precisando che:

Voteremo prima gli emendamenti proposti dal relatore, assessore Grossi, rammentando che per gli stessi si effettuerà un'unica votazione.

Pongo in votazione i 4 emendamenti al regolamento , che riassumo:

- integrare l'oggetto del regolamento con l'aggiunta della parola "Agricoli", visto che trattiamo dei terreni agricoli comunali;
- aggiungere all'art. 9 un ulteriore parametro relativo ai soggetti che possono presentare richiesta di ammissione alla gara per l'assegnazione dei terreni agricoli, che riguarda: *"l'Azienda Agricola Biologica certificata alla quale verrebbero riconosciuti 10 punti"*;
- eliminare dall'art. 11 la parte del dispositivo *"...per il pagamento di canoni d'affitto di terreni agricoli o che abbia contenziosi, anche stragiudiziali, in materia di terreni agricoli"*;
- aggiungere alla fine del paragrafo che tratta le "Norme di gestione dei terreni di categoria 2", la seguente frase: *"E' vietata la coltivazione di OGM come da D.Lgs. 224/2003 di Attuazione della Direttiva 2001/18/CE"*.

Favorevoli?

16 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Gli emendamenti sono approvati.

Votiamo ora il punto n. 3 emendato:

Favorevoli?

16 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Il punto 3 emendato, è approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: "Mozione presentata dal consigliere comunale Alberto Montelaghi del gruppo consiliare "SINISTRA PER CASALGRANDE" finalizzata al divieto di vendita e diffusione di gadgets fascisti e nazisti."

Parola al consigliere Montelaghi per la relazione.

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Grazie presidente.

Prendendo spunto da una risoluzione della Regione Emilia-Romagna, ci è sembrato giusto, come SINISTRA PER CASALGRANDE, proporre anche a Casalgrande, come è stato fatto a Reggio Emilia e Scandiano, una mozione che impegni la Giunta e il Sindaco nelle sedi opportune perché il divieto di vendita di gadgets nazifascisti sia integrato nell' articolo 4, della cosiddetta legge Scelba. Originariamente, tutto è partito dalla denuncia di un coppia di turisti americani per di più di origine ebraica, che hanno visto questo ciarpame fascista tranquillamente in vendita nella nostra Regione. Mi sono chiesto: "Cosa penserebbe un'italiano che trovandosi in Germania per turismo o per lavoro vedesse un calendario di Hitler in vendita all'autogrill o in edicola?" Sicuramente sconcerto, condannerebbe la vendita di questa paccottiglia nostalgica. E' questione di decoro e dignità nazionale, e serve per dare un segnale che vuole impedire che il ventennio passi nel senso comune come un normale periodo della nostra storia, anzi un periodo dove regnava ordine e sicurezza, come troppo spesso persone male informate o superficiali quando non veri e propri neo fascisti, tentano di insinuare. Sembra superfluo ma purtroppo è quanto mai necessario ribadire l'antifascismo proprio ora che in Europa si affacciano governi come quello ungherese e quello polacco, che promuovono valori nazionalisti e ultraconservatori, che ammiccano alle estreme destre e in un momento in cui si innalzano muri nel cuore dell'Europa.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? La parola al consigliere Debbi.

DEBBI - CONSIGLIERE

Grazie presidente, non pensavo di dover incontrare questa mozione, in quanto la questione era stata affrontata dall'assemblea regionale con la risoluzione del 27 luglio, su iniziativa della maggioranza PD e SeL comunque ben venga per ribadire con forza il concetto e pertanto ma ringrazio il consigliere Montelaghi che l'ha presentata.

Devo dire con sollievo e soddisfazione che non mi sembra di aver mai visto nei negozi o nei mercatini qui a Casalgrande oggetti di questo tipo.

Se ne vedono comunque in giro e il commercio di questi oggetti porta a banalizzare o a ridurre a folklore un periodo assolutamente negativo per il nostro paese, che non vogliamo rivedere mai più e tanto carico di sofferenze soprattutto nella nostre zone.

Rifiuto anche la logica che in nome degli interessi commerciali vada bene qualsiasi cosa. I simboli vogliono trasmettere qualcosa: quello che viene trasmesso da questi oggetti, o almeno quello che io ricevo, sono violenza, limitazione della libertà, intolleranza, razzismo.

La nostra Costituzione, i valori e le ragioni del nostro stare insieme come comunità si fondano sull'antifascismo. Tutti coloro che si riconoscono nei valori della costituzione e che li difendono dovrebbero sapere che questa e' nata dalla Resistenza, dalla

liberazione dal fascismo e dal rifiuto delle sue visioni e della sua idea di società. Sono le nostre radici, eppure la risoluzione dell'assemblea dell'ER non venne approvata all'unanimità, ma ci furono contrari e astenuti.

Questa banalizzazione o i diversi tentativi di rivedere il periodo fascista mi preoccupano molto, soprattutto man mano che il tempo passa, i testimoni diretti non ci sono più e la memoria rischia di perdersi. E allora può passare il concetto che sia stato un periodo come un altro, da rivalutare nei suoi aspetti, e questo rischio aumenta proprio col passare degli anni.

Passano concetti come il regime non cruento ma che mandava gli oppositori "in vacanza", che faceva funzionare le meglio le cose, che è degenerato solo per colpa dell'avvento di Hitler e della guerra, ma che senza questo chissà ... Questo ripeto mi preoccupa molto perché rende accettabile e normale ciò che non lo è, e anche un accendino, un calendario, un bottiglia di vino, finisce per annacquare o trasformare il ricordo di un periodo storico carico di lutti.

E così vediamo i saluti romani tornare negli stadi o nelle piazze, uniti semmai alle proteste di piazza di alcune categorie. E mi preoccupa anche vedere come alcune forze politiche, che pure dicono di riconoscersi nella Costituzione, non prendono le dovute distanze anzi tentano di inglobare queste derive per l'opportunismo politico del momento, pensando forse poi di controllarle.

Credo che dobbiamo guardarci dal banalizzare, o dal pensare che siano sono simboli di un antico passato, o documenti della storia. Le sofferenze di quel periodo sono ancora vive nella memoria delle nostre comunità, e qui simboli rievocano un passato tragico per molte famiglie o persone. Credo anche occorra rispetto per i tanti che hanno dato la vita allora per la nostra libertà oggi. La storia la si deve conoscere per quello che è stata, deve essere memoria, proprio per evitare che si ripetano gli stessi errori.

Per queste motivazioni voterò a favore della mozione e così farà anche il resto del gruppo.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: "Mozione presentata dal consigliere comunale Alberto Montelaghi del gruppo consiliare "SINISTRA PER CASALGRANDE" finalizzata al divieto di vendita e diffusione di gadgets fascisti e nazisti."

Favorevoli?

16 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Il punto è approvato.

PRESIDENTE

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: "Mozione presentata dal gruppo consiliare "MOVIMENTO 5 STELLE" di Casalgrande avente ad oggetto: "Promozione e adesione al progetto "Controllo del Vicinato"

PRESIDENTE

Parola al consigliere Mattioli per la relazione.

MATTIOLI - CONSIGLIERE

Parliamo di un tema molto sentito anche nel nostro Comune, ovvero il tema sicurezza. Presentiamo questa sera la mozione "Controllo del Vicinato", un'iniziativa che ha come scopo principale quello di permettere ai nostri concittadini di partecipare attivamente alla sicurezza dei quartieri e delle proprie abitazioni.

In questi giorni come avrete certamente visto, sono stati molti gli articoli che hanno avuto come tema il "controllo del vicinato", a partire ad esempio da quelli dei Sindaci Mammi e Cavallaro di Scandiano e Rubiera, che hanno avuto parole di sostegno a questa iniziativa.

Purtroppo anche il nostro Comune non e' esente da questi spiacevoli episodi, e anche su uno dei social più seguiti nel nostro territorio, ovvero "Sei di Casalgrande se..." alcuni cittadini hanno pubblicato le fotografie dei loro appartamenti dopo il passaggio dei ladri. Oltre alle parole di sostegno e conforto qualcuno ha cominciato a parlare di "ronde notturne".

Pensare che i nostri concittadini possano organizzarsi autonomamente e di fatto sostituirsi al compito che compete solo alle forze dell'ordine , per noi e' molto preoccupante nonché pericoloso.

Proprio per questo la mozione "Controllo del Vicinato" e' molto importante, perché dà la possibilità ai cittadini di attivarsi senza in alcun modo sostituirsi alle forze dell'ordine, ma di lavorare insieme in perfetta sinergia limitandosi esclusivamente al compito di controllo e tempestiva segnalazione.

La soluzione migliore sarebbe avere un aumento esponenziale delle forze dell'ordine sul nostro territorio, ma purtroppo questo non sarà possibile. E' di pochi giorni fa l'arrivo a Reggio Emilia del capo della polizia Dott. Gabrielli in visita al Prefetto Dott. Ruberti, dove si è parlato specialmente di sicurezza. Entrambi hanno avuto parole di sostegno sul "controllo di vicinato" considerandolo uno strumento valido per aiutare le forze di polizia.

Intervistato dai giornalisti di TeleReggio, il capo della polizia ha sostenuto che non sarà possibile aumentare gli effettivi e che nei prossimi anni saranno 40 mila gli agenti che termineranno la loro esperienza lavorativa e non verranno sostituiti.

Esiste inoltre un secondo scopo molto importante oltre a quello della lotta alla

criminalità': aderendo al "Controllo del Vicinato" avremo la possibilità' di controllare meglio i nostri quartieri, ma anche di ritrovare quel senso civico che piano piano stiamo perdendo.

In una sfida importante come questa occorre ritrovare quell'unita' necessaria per sopperire alla mancanza di forze dell'ordine.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? La parola al consigliere Magnani.

MAGNANI - CONSIGLIERE

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Il tema trattato nella mozione presentata dal Movimento 5 Stelle è per noi di fondamentale importanza.

Si sta diffondendo sempre di più fra le nostre famiglie il timore di furti, anche se, come potrà meglio chiarire il Sindaco con i dati della Prefettura alla mano, i casi sono in diminuzione nell'ultimo anno.

La percezione di insicurezza rimane però alta, soprattutto nelle zone che vengono prese di mira, ed espressa dai nostri concittadini sui social network e quando ci fermano per strada.

È nostro dovere dare risposte a queste paure, nei limiti delle nostre possibilità.

Ben venga l'installazione di telecamere nei varchi d'accesso ai Comuni dell'Unione Tresinaro-Secchia che controllino le targhe di auto rubate che possono essere utilizzate per i furti, e il protocollo di sicurezza della Prefettura che, come confermato dal Prefetto in occasione dell'incontro tenutosi in questa sede venerdì scorso alla presenza di tutte le forze politiche, è in valutazione presso il Ministero e presto sarà a disposizione degli enti locali.

Proprio perché riteniamo questo tema di fondamentale importanza, un problema da affrontare con la massima collaborazione delle forze dell'ordine e con strumenti ufficiali, riteniamo sia più doveroso che il Comune aderisca ad un protocollo ufficiale piuttosto che a quello di un ente privato, perché nel caso ci fossero discrepanze fra i due ci si porrebbe in una condizione di ambiguità.

Proponiamo pertanto un emendamento, cioè di cassare il primo dispositivo della parte dove "Si impegna il Sindaco e la Giunta" quindi eliminare il testo da: "A promuovere..." fino a "...propri cittadini".

Grazie"

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Vista la delicatezza del tema, la questione è stata oggetto di dibattito tra i compagni di SINISTRA PER CASALGRANDE, che ho voluto coinvolgere per avere uno scambio di opinioni prima del consiglio. Siamo stati d'accordo sulla perplessità che questa mozione ci lascia, pur riconoscendogli in parte la volontà di prevenire certi istinti giustizialisti e una voglia di ronde che serpeggia amplificati dai social media. Temiamo

che di fatto il "Controllo del Vicinato" possa invece ulteriormente fomentarli, ricordando che comunque quando questo inverno c'è stato un incontro pubblico con Sindaco, Comandante dei vigili urbani e il Maresciallo dei carabinieri sui temi della sicurezza, tutti questi cittadini preoccupati con voglia di partecipare non si sono visti. Eravamo in pochi e molti dei quali consiglieri comunali o assessori. Oltretutto, l'utilità del controllo di vicinato è molto controversa, gli studi più approfonditi sull'argomento affermano che varia molto dal contesto, e quasi inutile in quartieri ad alta densità abitativa, con molto turnover degli abitanti, più utile in una frazione o in un quartiere a bassa densità e con poco ricambio di abitanti. Per riportare tutto a Casalgrande probabilmente il controllo di vicinato sarebbe inutile nelle zone di via Braille o di via Parigi e via Londra, forse ma non è detto più utile nella zona di via Garibaldi e delle sue traverse. Nella mozione si afferma che l'impegno delle forze dell'ordine seppur rilevante non è più sufficiente, questo per SINISTRA PER CASALGRANDE è un' approccio sbagliato, la politica si deve adoperare perché le forze dell'ordine possano adempiere al loro dovere con efficacia e la sicurezza dei cittadini sia garantita. Riguardo la petizione on line lanciata dai sindaci dell'unione Tresinaro-Secchia per chiedere al governo e al parlamento di accelerare l'iter della legge per la certezza della pena, rileviamo che essendo i sindaci praticamente tutti del PD come il governo, la maggioranza parlamentare nonché la presidenza dell'Anci, ci chiediamo come mai hanno bisogno di una raccolta firme per parlarsi tra istituzioni e politici dello stesso partito, forse anche questa raccolta firme è un'azione dimostrativa per tentare di calmare certe derive securitarie che partono dalla pancia della gente?

PRESIDENTE

La parola al Sindaco Vaccari.

VACCARI- SINDACO

Ringrazio il consigliere Montelaghi per l'intervento di responsabilità e buon senso. Assieme all'ottimo intervento del capogruppo Magnani, con la richiesta di emendamento che appoggio in pieno, questo mi rincuora che la politica sappia ancora andare oltre il populismo.

Entrando nel merito della mozione: innanzitutto, per quanto alle premesse, va osservato che i dati dei furti nelle abitazioni indicano un aumento, distribuito su tutto il territorio nazionale, dal 2004 al 2015, mentre nel 2016 i dati, limitatamente a Casalgrande, indicano un calo anche significativo. Stupisce quindi come il clamore mediatico sul tema si sia sollevato proprio nel 2016. Probabilmente l'esplosione dei social e della semplicità e rapidità con cui le polemiche possono diffondersi, rappresenta una parte importante del problema. Ciò non toglie che il calo, seppur del 25%, abbia riportato la situazione a dimensioni accettabili. Occorre ancora tanto lavoro.

Ricordo anche che la Costituzione assegna in via esclusiva, nel suo articolo 117, la competenza sul contrasto alla criminalità alle Forze dell'Ordine, in particolare Carabinieri e Polizia di Stato.

Fin da Dicembre 2016, ho più volte detto in forma pubblica che non appena sarà predisposto il Protocollo sul controllo di vicinato da parte del Prefetto di Reggio Emilia,

lo sottoscriveremo e recepiremo. Quindi da parte mia non ci sono problemi a votare una mozione che chiede di fare ciò che ho già detto che avrei fatto. Condivido però la posizione del capogruppo Magnani, con cui si chiede lo stralcio del dispositivo in cui si andasse a sottoscrivere un protocollo creato e sostenuto da soggetti diversi dalla Prefettura, che riconosco come massimo organo di riferimento sul tema.

Se mi si consentono alcune considerazioni in ordine sparso, aggiungerei come Casalgrande non sia assolutamente inerte sul tema della sicurezza. Oltre a tutti gli investimenti su videosorveglianza e le modifiche organizzative della Polizia Municipale attraverso l'Unione Tresinaro-Secchia, ricordo come il caso Brescello a cui ha fatto seguito il caso Aemilia, abbia preso il via da una proiezione avvenuta proprio in anteprima a Casalgrande nel 2014, alla presenza del Questore Fusiello, del Presidente del Tribunale Caruso, del Comandante Provinciale dei Carabinieri all'epoca Colonnello Zito.

A Casalgrande siamo inoltre stati i primi a organizzare incontri sul tema, avendone già fatti due nel 2016, assieme a Carabinieri e Polizia Municipale. Incontri, ad onor del vero, in cui la partecipazione dei cittadini non è stata numerosa come atteso. Segno che l'allarme è probabilmente più diffuso sui social, dove è facile digitare nell'anonimato, che nelle piazze, visto che abbiamo avuto una trentina di persone al massimo in ciascun incontro.

Venerdì scorso, inoltre, abbiamo avuto la gradita visita del Questore Fusiello e del Prefetto Ruberto, con i quali ci siamo confrontati proprio sui temi della sicurezza.

E Giovedì prossimo io ed altri sindaci, ci recheremo a Roma, in Senato, per presentare la petizione sulla Certezza della Pena al Presidente Grasso ed ai relatori della Proposta di Legge sulla riforma del Codice Penale.

Chiudo quindi ribadendo la mia posizione, che non cambia rispetto a quanto già comunicato in passato: appena il Protocollo Prefettizio verrà validato dal Ministero degli Interni e ci verrà ufficialmente comunicato dalla Prefettura, lo sottoscriveremo. Mentre non sono disposto a sottoscrivere alcunché con soggetti privati alternativi a quelli istituzionali.

(seguono 5' di sospensione della seduta consiliare)

PRESIDENTE

Chiede la parola il consigliere Mattioli.

MATTIOLI - CONSIGLIERE

Dichiaro che il Movimento 5 Stelle in qualità di promotore della mozione, accoglie positivamente l'emendamento proposto e lo voterà favorevolmente.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi metto in votazione il Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: "Mozione presentata dal gruppo consiliare "MOVIMENTO 5 STELLE" di Casalgrande avente ad oggetto: "Promozione e adesione al progetto "Controllo del Vicinato"

Innanzitutto, votiamo l'emendamento proposto dal consigliere Magnani, consistente

nell'eliminare il primo punto dell'ultimo paragrafo che va dalle parole "A promuovere..." fino a "...propri cittadini".

Favorevoli?
16 favorevoli

Contrari ?
nessuno

Astenuti?
Nessuno

L'emendamento è approvato.

PRESIDENTE

Votiamo il testo emendato della mozione del punto n. 5:

Favorevoli?
16 favorevoli

Contrari ?
nessuno

Astenuti?
nessuno

Il punto 5 emendato, è approvato all'unanimità.

Ringrazio tutti i presenti e auguro buona notte.
Al prossimo Consiglio, grazie.